

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



1 STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

- 1.1 Cenni storici
- 1.2 Identità culturale della scuola e *mission*

2 IL CONTESTO:

- 2.1 Il territorio
- 2.2 La situazione demografica

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

- 3.1 Spazi
- 3.2 Il tempo scuola
- 3.3 Criteri formazione sezioni
- 3.4 Organigramma e risorse umane
- 3.5 Risorse finanziarie

4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

- 4.1 Introduzione
- 4.2 Il nostro curriculum
- 4.3 Le fasi della programmazione
- 4.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

- 4.5 Progetti extra-curricolari
- 4.6 Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria
- 4.7 Progetti sicurezza
- 4.8 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola
- 4.9 Rapporti con il territorio

5. INCLUSIONE SCOLASTICA

6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

- 6.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale
- 6.2 Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola
- 6.3 Interventi di miglioramento
- 6.4 Adeguamenti per la prevenzione al contagio da virus Covid-19



Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Santissimo Redentore

Scuola dell'Infanzia Don Giovanni Busato

Scuola Federata alla Fism

Codice meccanografico: VI1A03900Q

Sito: www.scuolainfanziaenidocastelgomberto.it

mail : scuola_materna_dgb@virgilio.it **pec:** scuola_materna_dgb@pec.it

Orari apertura segreteria/ direzione:

lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.15 / 12.45 - martedì ore 8.15 / 9.45 - giovedì ore 12.30 / 17.00

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F), relativo alla Scuola dell'infanzia Don Giovanni Busato, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge del 13 Luglio 2015 n. 107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalle Indicazioni Nazionali del 2012.

Il P.T.O.F ha l'obiettivo di promuovere il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini, che frequentano la nostra scuola, garantendo loro un adeguato contesto cognitivo, motivazionale e ludico per far sì che ciascuno si senta incluso e abbia pari opportunità di formazione, educazione, cura, relazione e gioco.

Esso è uno strumento di pianificazione flessibile e aperto a integrazioni e modifiche che contiene al suo interno obiettivi formativi ed educativi su base pluriennale progettati in base agli esiti di autovalutazione della scuola, ai bisogni che emergono dall'utenza e dal territorio, ai profondi cambiamenti che interessano la scuola e a eventuali nuove proposte.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa contiene:

- gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, le linee di azione e gli interventi didattici ed educativi;
- Raccoglie i documenti fondamentali di organizzazione del servizio scolastico.

È strutturato per il triennio 2019-2022 ed è elaborato dal Collegio Docenti e successivamente approvato dal Comitato di Gestione.

Le famiglie, infine, vengono informate di questo documento indicando loro dove possono prenderne visione.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio Docenti nella seduta del 6 settembre 2018.

1.STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

1.1 Cenni storici

Secondo le testimonianze orali raccolte e grazie a un documento storico intitolato "Ricordo del trigesimo della morte, detto *el Santin*" la Scuola dell'infanzia D.G. Busato di Castelgomberto con sede in via Bocca 26 sembra essere sorta nell'anno 1897.

Questa ipotesi è supportata dal contenuto scritto nel "Santin" stesso, nel quale viene ricordato che Lucia Zorzi, nata nel 1877 e morta il 3 gennaio 1918 "per vent'anni accolse ed educò i bambini dell'asilo".

La seconda ipotesi è suffragata dal fatto che proprio il 30 agosto nel 1896, l'arciprete Don Ilario Rossetini, fece il suo ingresso a Castelgomberto col cappellano maestro Don Giovanni Busato. Quindi l'anno successivo diede inizio alla sua attività pastorale di formazione.

Nel 1924 chiamò le suore Poverelle (figlie del Beato Luigi Palazzolo) a compiere la loro opera di educatrici presso l'istituto.

Nel periodo che va dal 1919 al 1924, secondo le testimonianze orali di Dorina Zorzi (classe 1923, figlia del fratello di Lucia Zorzi) l'incarico venne ricoperto da Mercedes Fortuna detta "Marana", la quale era, come Lucia Zorzi, una suora dell'ordine delle Orsoline di Castelgomberto. Secondo la testimonianza di Fortuna Emilia (classe 1920, cugina di Mercedes) le due suore furono colleghe nell'Asilo di Castelgomberto.

L'asilo aveva luogo in via Villa, oltre il Palazzo Barbaran, dove c'è ora il negozio di quadri (ex alimentari Cisotto - "Pelo"); successivamente la sede si spostò in via Bocca (con l'arrivo delle suore Poverelle) ma di numeri civici molto più avanti rispetto alla posizione attuale, verso la filanda. Don Pietro Meda, arciprete di Castelgomberto dal 1931 al 1951, molte volte sul cronistorico scrive degli episodi di intervento economico ed educativo dell'asilo.

Il 13 febbraio 1947 morì don Giovanni Busato, il quale lasciò le sue proprietà (casa e campi) alla "gioventù maschile e femminile della parrocchia".

Sui suoi terreni venne costruito l'attuale edificio che fu inaugurato nell'ottobre del 1961.

Nel 1962 i bambini della frazione di Valle iniziarono a frequentare l'asilo perché il comune si era dotato di un pulmino.

La direzione delle Suore Poverelle rimane fino al 2001. Nel settembre 2001 viene inaugurato l'Asilo Nido Integrato rivolto (fino a luglio 2009) a bambini dai 12 ai 36 mesi di vita. Attualmente è autorizzato ad accogliere bambini a partire dai 3 mesi.

Dal settembre del 2001 ad oggi la direzione e la coordinazione delle attività è stata affidata a personale laico qualificato.

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto
Nel 2011 nasce (come progetto sperimentale) il servizio di doposcuola pomeridiano per i bambini della scuola primaria. Il servizio è tuttora attivo e gode di grande successo in quanto risponde alle esigenze delle famiglie della comunità.

(Di queste testimonianze ringraziamo la collaborazione della Sig.ra Dina Tamiozzo)

1.2 Identità culturale della scuola e mission

La Scuola dell'Infanzia e l'Asilo Nido integrato "Don Giovanni Busato" di Castelgomberto, aderenti alla FISM, si ispirano ai **valori cristiani della vita e dell'educazione** ma rispettano altresì il credo religioso di altre persone.

Facendo riferimento al proemio nella dichiarazione GRAVISSIMUM EDUCATIONIS del Concilio Vaticano II:

"Tra tutti gli strumenti educativi un'importanza particolare riveste la scuola , che in forza della sua missione, mentre con cura costante matura le facoltà intellettuali, sviluppa la capacità di giudizio, mette a contatto del patrimonio culturale acquistato dalle passate generazioni, promuove il senso dei valori, prepara alla vita professionale, genera anche un rapporto di amicizia tra alunni di carattere e condizione sociale diversa, disponendo e favorendo la comprensione reciproca. Essa inoltre costituisce come un centro, alla cui attività ed al cui progresso devono insieme partecipare le famiglie, gli insegnanti, i vari tipi di associazioni a finalità culturali, civiche e religiose, la società civile e tutta la comunità umana. È dunque meravigliosa e davvero importante la vocazione di quanti, collaborando con i genitori nello svolgimento del loro compito e facendo le veci della comunità umana, si assumono il compito di educare nelle scuole. Una tale vocazione esige speciali doti di mente e di cuore, una preparazione molto accurata, una capacità pronta e costante di rinnovamento e di adattamento".

Seguendo i **principi fondamentali della convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989), a cui ci ispiriamo, all'interno della nostra istituzione si accolgono tutte le dimensioni dei bambini e delle bambine senza privilegiare o dimenticarne nessuna.

Dal punto di vista pedagogico e metodologico (facendo riferimento ad alcuni importanti pedagogisti come **Dewey, Decroly, Claparède, Korczak**) il criterio regolatore ed ispiratore

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto
dell'attività è la **centralità del bambino**, nel suo valore di persona, per uno sviluppo armonico ed integrale della sua personalità. In particolare, il bambino nella sua dignità di persona è al centro di tutto l'impegno educativo.

Seguendo le Indicazioni Ministeriali, la nostra Scuola dell'Infanzia e l'Asilo Nido Integrato oltre al servizio di doposcuola hanno come fine primario l'educazione del bambino nella sua originalità e integralità.

Si favorisce, pertanto, in lui la formazione: dell'IDENTITA' umana e cristiana, lo sviluppo del senso di CITTADINANZA, l'AUTONOMIA personale e l'acquisizione delle COMPETENZE, attraverso la conquista dei sistemi simbolico culturali, per mezzo dei quali il bambino organizza la propria esperienza, conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti.

In forza al riconoscimento del valore del bambino come persona, che fonda il diritto all'uguaglianza di tutti i bambini, di qualsiasi condizione e provenienza, si promuove l'integrazione dei bambini portatori di disabilità mediante uno specifico progetto educativo personalizzato ed una adeguata metodologia.

Si favorisce l'inserimento e l'inclusione di bambini appartenenti a "culture" diverse, facendo così della diversità una preziosa risorsa di rapporti e interazioni.

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più approfondita in obiettivi specifici articolati in cinque campi di esperienza come indicato dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'infanzia del 2012:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.

A partire dall'anno 2020/2021, l'insegnamento dell'Educazione civica, in ottica trasversale, assume particolare importanza a partire dalle scuole dell'infanzia. Si dovrà prevedere, attraverso il gioco e le attività educative e didattiche, la sensibilizzazione delle bambine e dei bambini a concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e di benessere.

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

La *mission* che la nostra scuola intende perseguire è che il bambino alla fine della scuola dell'infanzia (profilo delle competenze del bambino) abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

La figura di riferimento teorico a cui la nostra scuola si ispira sotto un punto di vista dell'approccio metodologico è **Vygotskij** che attraverso il concetto di **zona di sviluppo prossimale** dimostra una fiducia profonda nell'istruzione e nella sua possibilità di "mettere in moto" lo sviluppo. L'apprendimento, infatti, non deve limitarsi a seguire il corso naturale di crescita, adeguandosi ad esso, ma deve introdurre sempre qualcosa di nuovo. Per Vygotskij lo sviluppo dell'individuo va considerato nell'ambito di un quadro più ampio che riguarda lo sviluppo della filogenesi, la storia socioculturale dell'essere umano e la storia del singolo processo psicologico. Il termine apprendimento indica, pertanto, l'interazione di istruzione e apprendimento fornendo, quindi, una importante valenza all'aspetto istituzionale e sociale secondo cui l'apprendimento è un processo attraverso cui i bambini "crescono nella vita intellettuale di chi li circonda". La nostra scuola attraverso compiti sfidanti e significativi di *problem solving* cerca di sviluppare il potenziale del bambino stimolando la sua zona di sviluppo prossimale.

Facendo riferimento a questa accezione utilizziamo principalmente un approccio metodologico attivo con i piccoli alunni. Esso stimola i processi di apprendimento dei bambini che vengono sostenuti e guidati dall'insegnante nei ragionamenti e orientati nel loro percorso cognitivo e di scoperta.

La lezione prevalentemente utilizzata si basa sull'esperienza diretta da parte dei bambini e sull'apprendimento per scoperta. Il contenuto da apprendere non è dato a priori dall'insegnante, ma scoperto dagli alunni, per esperienza diretta, tramite attività laboratoriali concrete e autentiche, dove vengono utilizzati artefatti culturali presenti nella quotidianità del bambino ma anche materiale didattico strutturato. Ogni bambino realizza un percorso individuale di esplorazione della conoscenza, che viene co-costruita insieme alla classe e alla maestra. Le informazioni vengono scoperte, riordinate, integrate con il bagaglio cognitivo preesistente e riorganizzate.

2. IL CONTESTO

2.1 Il territorio

La Scuola dell'Infanzia e l'Asilo Nido integrato "Don G. Busato" sono situati nel centro del paese di Castelgomberto, inseriti in una comunità in crescente sviluppo con poco più di 6.000 abitanti. Castelgomberto è un paese dalle origini molto antiche sito nella Valle dell'Agno in provincia di Vicenza nella regione Veneto ad una altitudine di 145 m s.l.m ed una superficie territoriale di 17,44 Km².

Confina con i comuni di Brogliano, Cornedo Vicentino, Gambugliano, Malo, Isola Vicentina, Montecchio Maggiore, Sovizzo e Trissino.

Nel territorio di Castelgomberto sono presenti oltre 500 attività produttive, prevalentemente relative ai settori artigianale, commerciale e industriale. E' inoltre presente una ridotta percentuale di persone occupate nel settore dell'agricoltura e dell'allevamento.

A Castelgomberto sono presenti la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado riunite in un unico stabile (Istituto Comprensivo Statale); un'unica scuola dell'Infanzia Paritaria; impianti sportivi quali il Palazzetto dello sport, il campo da calcio e il velodromo Mainetti; diversi edifici storico-culturali di grande importanza: Duomo dei Santi Pietro e Paolo, la Campanella, Chiesa di San Fermo e Rustico, chiesa di San Giorgio e Valentino, Chiesa di Santo Stefano, Chiesetta di San Gaetano, Chiesa di Santa Maria Maddalena, Chiesa di Santa Cecilia, Villa Piovene-Da Schio, villa Trissino-Barbaran; una biblioteca, l'ufficio Postale.

2.2 La situazione demografica

Nella tabella vengono riportati alcuni dati rilevanti della situazione demografica del comune di Castelgomberto.

Situazione demografica di Castelgomberto	
Regione	<u>Veneto</u>
Provincia	<u>Vicenza (VI)</u>
Zona	<u>Italia Nord Orientale</u>

Popolazione residente: 6.216 (M 3.152, F 3.064)

Densità della popolazione per Km²: 356,48

Superficie: 17,28 Km²

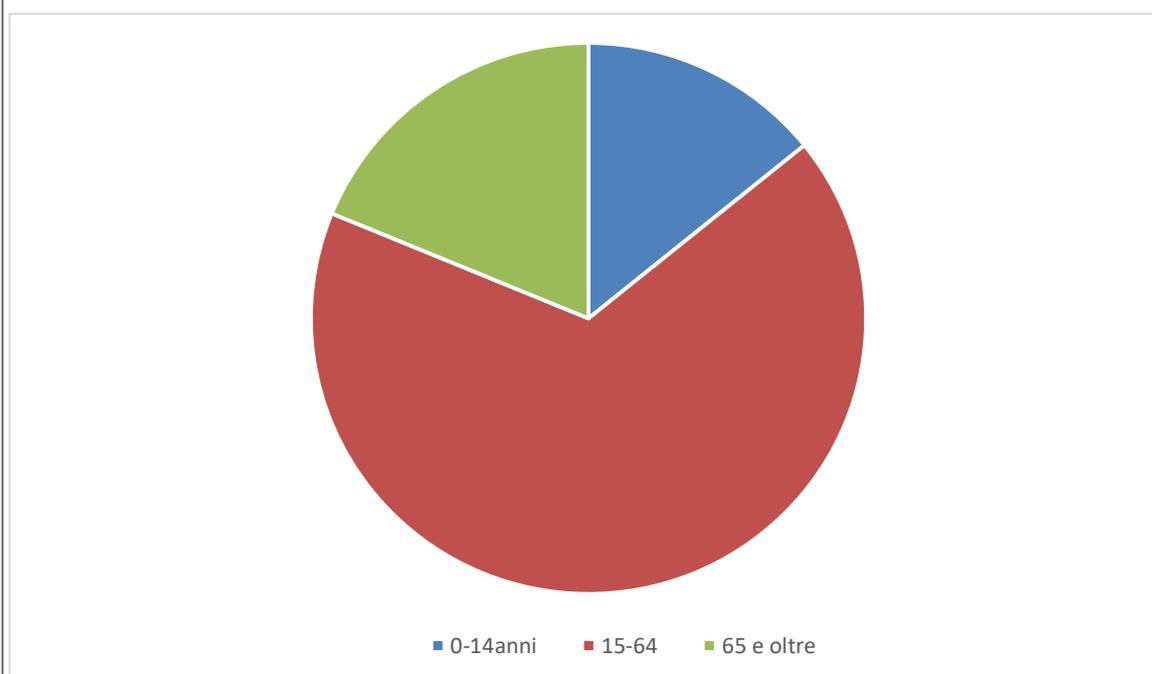
Numero famiglie (2019): 2485

Età media (2020): 43,1

Indice di natalità (x 1000 ab.): 5,5

<https://www.tuttitalia.it/veneto/85-castelgomberto/statistiche/>

Distribuzione per Età



Grazie alla collaborazione del comune di Castelgomberto la nostra scuola ha a disposizione i dati riguardanti la proiezione biennale delle nascite che vengono qui di seguito riportati:

Anno di nascita	Maschi	Femmine	Totale
2017	24	26	50
2018	27	21	48
2019	18	18	36

Questi dati ci permettono di avere in via preventiva la situazione delle iscrizioni per i prossimi anni scolastici permettendoci una migliore organizzazione e gestione del personale e dell'aspetto progettuale.

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

3.1 Spazi

Lo stabile della Scuola dell'Infanzia/ Nido e Doposcuola "Don G. Busato" è di proprietà della **Parrocchia Santi Pietro e Paolo**; il suo utilizzo è regolato dalla stipulazione di un comodato d'uso gratuito. La Parrocchia, inoltre, mette a disposizione della Scuola/Nido una sala polivalente che viene utilizzata per attività teatrali e incontri vari.

La scuola dell'infanzia è disposta su due ampi piani. Gli spazi nei quali vengono svolte le diversificate attività didattiche ed educative sono:

- sei aule (sezioni), ampie e funzionalmente arredate,
- un laboratorio di "manipolazione ed espressività",
- una palestra attrezzata per l'attività di psicomotoria,
- una biblioteca,
- due aule utilizzate per le attività di musica e inglese,
- due saloni per il gioco, libero o strutturato,
- una mensa,
- un dormitorio,
- ampio giardino esterno attrezzato di giochi.

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto



Foto 1 e 2- Palestra, biblioteca



Foto 3 e 4 - Giardino

L'Asilo Nido è disposto su di un unico piano, presenta spazi suddivisi ed adeguatamente attrezzati/arredati in rispondenza alle diverse fasce d'età.

Al suo interno sono presenti:

- lo spazio accoglienza,
- la stanza per i piccoli (lattanti) e gli spazi per i medi ed i grandi (salone),
- l'atelier o laboratorio di "manipolazione e scoperta",
- l'angolo pranzo,
- il bagno,
- la stanza del riposo,
- la palestra (di comune utilizzo, regolato da apposito calendario, con la Scuola dell'Infanzia)
- il giardino esterno attrezzato di giochi.



Foto 5, 6, 7- dormitorio, nido, giardino

Il servizio Doposcuola è disposto su due piani (primo e secondo) ed è dotato di:

- otto aule adibite alle diverse attività e allo svolgimento dei compiti;
- una mensa;
- una biblioteca;
- una palestra opportunamente attrezzata;
- un ampio giardino esterno accuratamente attrezzato per la fascia d'età interessata.

Tutti gli spazi della scuola dell'infanzia, nido integrato e doposcuola sono pensati secondo una logica di gestione e organizzazione aperta e flessibile alle esigenze di apprendimento dei nostri alunni.

Gli arredi, compresi tavoli e sedie, sono a "misura di bambino"; le mensole, gli armadi e i materiali sono disposti in modo tale che il bambino possa accedere facilmente e in autonomia ai diversi oggetti presenti in sezione.

Le sezioni sono caratterizzate, oltre che dai tavoli disposti al centro della stanza dove si svolgono le attività didattiche, da una suddivisione in "angoli gioco". Sono presenti, infatti:

- l'angolo della cucina,
- l'angolo delle costruzioni e piste;
- l'angolo dei "mestieri";
- l'angolo morbido dove sono presenti peluche, cuscini ecc...;
- l'angolo della lettura;
- l'angolo dei giochi da tavolo e della manipolazione

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

La nostra scuola promuove una ricerca permanente sull'idea di spazio educativo rispettando l'immagine, secondo la concezione pedagogica di J. **Bruner**, di bambino competente, attivatore di strategie, di esplorazione, di scoperte e di conoscenze. Quindi, gli spazi pensati all'interno della nostra struttura hanno la finalità primaria di soddisfare i bisogni e facilitare l'esperienza di apprendimento di ciascun bambino, in una dimensione polisensoriale attraverso l'esplorazione, il gioco simbolico e la creatività.

Le diverse soluzioni ricercate e apportate all'interno della strutturazione delle sezioni cercano di rispondere all'interazione tra i bisogni del bambino e gli elementi presenti nelle aule in un'ottica di massima flessibilità.

All'esterno della Scuola, del servizio Doposcuola e del Nido sono, inoltre, presenti ampi spazi verdi sicuri e ben delimitati, dotati di attrezzature ludiche adeguate alle esigenze.

La Scuola/Nido/Doposcuola sono dotati di un ufficio aperto al pubblico dal lunedì al venerdì.

Le barriere architettoniche, come previsto dalla legge, sono state superate grazie ad un ascensore, che permette un agevole accesso agli ambienti del primo piano.

La Scuola/Doposcuola/Nido sono, inoltre, dotati di cucina e dispensa interne, adeguate alle esigenze, e di un numero appropriato di servizi igienici per bambini e personale.

Tutti gli ambienti sono conformi alle norme di sicurezza e di igiene previste dalla legge.

La Scuola/Doposcuola/Nido si impegnano a garantire la sicurezza ai bambini, a tale scopo è stato predisposto un piano d'evacuazione dell'edificio in caso di calamità D. Lgs. 81/2008, Testo Unico sulla Sicurezza.

Nel 2020 è stata predisposta una entrata/uscita per il piano inferiore, una per il piano superiore e una esclusiva per l'asilo nido.

3.2 Il tempo scuola

Nella tabella n.1 viene riportata la scansione del tempo scuola della Scuola dell'Infanzia:

ORARIO	ATTIVITA'
Apertura anticipata 7.30 – 8.30	Riservata a coloro che ne fanno richiesta (misurazione della temperatura e cambio scarpe).
Entrata per tutti 8.30 – 9.00	Accoglienza da parte dell'insegnante in sezione (misurazione della temperatura e cambio scarpe).

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

9.00 – 9.30	Routine: appello, calendario, assegnazione degli incarichi, merenda
9.30 – 11.45	Attività di sezione, laboratori, attività motoria in palestra seguendo un calendario prestabilito di turnazioni tra le sezioni. Gioco libero.
11.45 – 12.00	Routine di preparazione del pranzo.
12.00 – 13.00	Pranzo, gioco libero , uscita intermedia dei bambini che non rimangono al pomeriggio, preparazione per il riposo o per le attività.
13.00 – 14.30	Riposo per i piccoli. Attività didattiche, laboratorio di propedeutica musicale e di inglese per medi e grandi
14.30 – 15.30	Ritorno nelle proprie sezioni, gioco e preparazione per l'uscita.
15.30 – 15.55	Congedo.
Uscita posticipata dalle 16.00 – 17.30	Riservata a coloro che ne fanno richiesta (se è raggiunto un numero sufficiente di adesioni).

Nella tabella n.2 viene riportata la scansione del tempo scuola del Nido Integrato:

ORARIO	ATTIVITÀ
ORE 07.30-09.00	Accoglienza bambini (misurazione della temperatura).
ORE 09.00-09.30	Colazione.
ORE 9.30-10.00	Servizi e cambio.
ORE 10.00-11.00	Proposte in gruppi divisi, laboratori, attività motoria in palestra seguendo un calendario prestabilito con la Scuola d'Infanzia. Riposo per i più piccoli.
ORE 11.00	Pranzo.
ORE 12.00	Routine di preparazione per la nanna e cure igieniche (cambio pannolini, detersione mani e bocca).

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

ORE 12.15- 12.45	Uscita part-time.
ORE 12.30- 15.00	Riposo (risveglio libero).
ORE 15.00- 15.30	Cambio e merenda.
ORE 15.30- 16.00	Uscita a tempo pieno.
ORE 16.00- 17.00	POSTICIPO GARANTITO (riservato prima a coloro ne facciano richiesta per giustificati motivi di lavoro).
ORE 17.00- 17.30	Posticipo subordinato ad un minimo di 4 richieste.

Nella tab.3 viene riportata la scansione del tempo scuola del servizio Doposcuola:

ORARIO	ATTIVITÀ
ORE 13	Accoglienza dei bambini che arrivano dalla scuola primaria con il pulmino (misurazione della temperatura).
ORE 13.00- 13.15	Appello e servizi in preparazione del pranzo
ORE 13.15- 14	Pranzo
ORE 14.00- 14.20	Proposte in gruppi divisi, laboratori, attività conviviali.
ORE 14.20- 16.10	Svolgimento dei compiti, gioco libero.
ORE 16.10- 16.20	Congedo.

Come emerge dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012

“Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.”

Come emerge dall’analisi delle tabelle sopra riportate, nella nostra scuola dell’infanzia attribuiamo molta importanza alle *routine*. Esse costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell’arco della giornata in maniera costante e ricorrente.

Questa scansione dei tempi soddisfa i bisogni fondamentali dei bambini e possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo.

Riflettiamo attentamente sulla gestione di queste *routine*, mettendo al centro il bambino, evitando di agire per consuetudine e in modo rigido. Le *routine* facilitano la memorizzazione degli *script*, vale a dire di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti.

I bambini vivono questi momenti con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono.

Nelle attività di *routine*, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto. Anche i bambini disabili e con difficoltà trovano in questi momenti uno spazio di partecipazione significativo.

3.3 Criteri formazione sezioni

Il modello organizzativo della scuola dell'infanzia prevede l'assegnazione dei bambini ad una sezione al fine di creare gruppi numericamente contenuti per favorire la realizzazione di contesti di apprendimento funzionali ai loro bisogni.

Secondo quanto previsto dall' art. 9 DPR 81/2009 le sezioni della scuola dell'Infanzia devono essere costituite da un numero di bambini non inferiore a 18 e non superiore a 26, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 29 alunni per sezione, escludendo dalla redistribuzione le sezioni che accolgono alunni con disabilità.

In base a questa normativa, nella nostra scuola le sezioni sono costituite, di norma, da massimo 26 bambini. Ad esse è assegnata un'insegnante alla quale può aggiungersi un'insegnante di sostegno o un operatore in presenza di bambini disabili.

La composizione delle sezioni è **eterogenea** per fasce di età e comprende bambini di 3, 4 e 5 anni.

La finalità di tale scelta è basata sui risultati delle nostre ricerche e sull'analisi attenta del nostro contesto, effettuate per esplorare i meccanismi di apprendimento e di socializzazione dei bambini e creare modalità educative più adeguate a favorirne la crescita. Questi fondamenti supportano e forniscono le indicazioni per progettare un contesto volto principalmente al benessere dei bambini e la cui organizzazione permetta agli insegnanti di adeguare la scuola alle esigenze dei bambini e non viceversa.

Il sistema eterogeneo, secondo autorevoli teorie pedagogiche, ha il vantaggio di rispettare il ritmo di apprendimento di ciascuno dei bambini (**Piaget**), in un contesto naturale che può essere paragonato a quello che il bambino vive in famiglia.

Il percorso di apprendimento che avviene al suo interno, inoltre, è pensato in funzione delle esigenze di ciascun bambino, considerando l'educazione un processo e non un prodotto (**Piaget e Inhelder**).

Le sezioni eterogenee, inoltre, promuovono l'apprendimento sociale (**Vygotsky**), cioè danno la possibilità ai bambini di imparare gli uni dagli altri, spesso, secondo procedure "imitative" (A. **Bandura**), in un'atmosfera collaborativa.

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

Tale organizzazione, inoltre, rispetta il principio delle intelligenze multiple (**Gardner**), cogliendo le peculiarità dei bambini e rispondendovi attraverso un'educazione personalizzata.

Le differenti prospettive in gioco in una sezione eterogenea stimolano i bambini a confrontarsi tra loro. I bambini più grandi sono stimolati a porre attenzione alle azioni utilizzate nel relazionarsi, mostrare, spiegare, interagire con bambini di diversa età e si dimostrano maggiormente sensibili alla complessità dell'interazione sociale, diventano socialmente più attivi nelle attività scolastiche. Si pongono per essi, quindi, le basi per lo sviluppo del pensiero riflessivo e delle prime azioni di metacognizione.

I bambini più piccoli, a loro volta, interagiscono in maniera positiva con i compagni più grandi e questi ultimi hanno l'opportunità di rafforzare le loro competenze relazionali e cognitive mentre i bambini più piccoli traggono beneficio dall'osservazione e dall'imitazione dei comportamenti dei compagni più grandi che dimostrano maggiori competenze.

Alcune ricerche affermano che le sezioni eterogenee rappresentano un contesto adeguato affinché i bambini acquisiscano e consolidino le competenze sociali, pro sociali come l'assistenza, la condivisione, l'accettazione del turno e lo sviluppo del potenziale cognitivo.

Risulta favorita anche l'integrazione di bambini in situazione di disabilità e di bambini stranieri, poiché in una sezione eterogenea sono naturalmente rispettati i ritmi e le caratteristiche di ciascuno dei bambini, mettendo in secondo piano l'aspettativa dello sviluppo di competenze rispetto all'età anagrafica.

La nostra organizzazione e gestione risulta in ogni caso aperta e flessibile, infatti, in occasione di laboratori specifici, momenti di routine, intersezione, uscite didattiche, ecc... i bambini possono essere raggruppati per fasce omogenee di età.

Alla luce di quanto detto, la nostra scuola dell'infanzia è organizzata in **sei sezioni** contraddistinte da un colore (rosa, arancione, azzurro, verde, giallo, viola) composte da bambini di età eterogenea (due età diverse per ogni sezione).

Le sezioni vengono formate dal collegio docenti sorteggiando i nomi dei bambini dopo averli divisi per trimestri, a seconda della data di nascita, e del sesso al fine di rendere le sezioni più omogenee possibili valutando l'equilibrio numerico rispetto ad alcuni fattori quali l'età, la distribuzione tra

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto
maschi e femmine, la multiculturalità da sostenere con pratiche di accoglienza, gli specifici bisogni educativi.

Si è scelto di separare i fratelli in quanto, collegialmente, riteniamo che il loro inserimento nella stessa sezione possa provocare un isolamento oltre alla probabile replica del modello di relazione già presente in famiglia, con tutto ciò che questo comporta (come, ad esempio, la prevaricazione di uno sull'altro, i continui litigi, la chiusura del più timido anche nei confronti degli altri bambini, etc.). Solo per l'anno 2020/21, per agevolare il tracciamento di eventuali contagi da covid-19, i fratelli sono stati assegnati alla stessa sezione.

Gli **inserimenti** di settembre vengono preceduti da un colloquio conoscitivo individuale con l'insegnante di sezione. Due o tre giorni, prima dell'inizio ufficiale della scuola, le insegnanti accolgono solo i bambini piccoli che si inseriranno gradualmente, affrontando le routine della scuola e, per quanto possibile, seguendo la pianificazione degli orari previsti dal collegio docenti che guarda al benessere del bambino.

Il Nido può accogliere bimbi dai 3 ai 36 mesi di età.

Il servizio è organizzato in tre gruppi di bambini e vi sono presenti tre educatrici a tempo pieno. L'età dei bimbi non costituisce criterio di ammissione al servizio pertanto vi è la presenza di gruppi misti d'età.

I gruppi vengono formati dal Collegio Educativo sulla base dell'anno e del periodo specifico di nascita, sia dei bimbi nuovi iscritti che dei bimbi frequentanti.

Gli inserimenti di settembre vengono preceduti da un colloquio conoscitivo individuale con l'educatrice di riferimento. Tale colloquio si tiene di norma nei mesi di giugno/luglio e in settembre per i più piccini. Prima dell'inizio degli inserimenti, le educatrici accolgono solo i bambini già frequentanti l'anno precedente, al fine di garantire loro una ripresa mirata, seppur rapida, della giornata al Nido caratterizzata dalla presenza di spazi, ritmi e persone ("amici" rimasti ed educatrici) conosciute.

I bambini nuovi, invece, vengono inseriti gradualmente affrontando le routine del Nido piano, piano e per quanto possibile, seguendo sia la pianificazione del Collegio Educativo che guarda al benessere del bambino, sia i bisogni della famiglia.

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

Durante i primi giorni dell'inserimento il genitore si ferma al Nido con il figlio/a, per tutto il tempo previsto, invitandolo/a a prendere confidenza con i bambini, gli spazi e l'educatrice. Nei giorni successivi la permanenza del genitore al Nido diminuisce aumentando progressivamente quella del bambino che via, via focalizza l'educatrice come suo riferimento iniziale nel nuovo ambiente.

Il modello organizzativo del **servizio Doposcuola** prevede l'assegnazione dei bambini ad una classe al fine di creare gruppi numericamente contenuti per favorire la realizzazione di contesti di apprendimento funzionali ai loro bisogni.

3.4 Organigramma e risorse umane

L' organico della scuola, assunto tramite colloquio, è costituito da:

- 6 insegnanti di sezione,
- 2 insegnanti che svolgono il progetto inglese e sostegno al mattino,
- 6 insegnanti,
- 1 coordinatrice con il compito di coordinare le attività della scuola e tutto quello che è connesso ad esse;
- 3 educatrici del nido
- 1 segretaria con diploma di Ragioneria e Perito Commerciale (per Scuola dell'Infanzia, Asilo Nido e Doposcuola);
- 1 cuoca con diploma di Istituto Alberghiero (per la Scuola dell'infanzia, Doposcuola ed il Nido);
- 3 ausiliarie;

Ogni anno le educatrici, le insegnanti, la cuoca, il personale ausiliario e amministrativo svolgono corsi di aggiornamento per migliorare la loro professionalità.

Il Comitato di Gestione è rappresentato da:

- 1 legale rappresentante o suo delegato,
- 1 presidente,
- 1 rappresentante della parrocchia,
- 1 rappresentante del comune,

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

- 1 rappresentante per ogni sezione,
- 1 rappresentante del nido,
- 1 rappresentante dei lavoratori,
- personale con diritto di voto consultivo: segretaria, coordinatrice, rappresentante del nido e rappresentante dei soci fondatori (ex custode)

3.5 Risorse finanziarie

La Scuola per sostenere le spese di gestione beneficia delle seguenti risorse finanziarie:

- rette di frequenza dei bambini iscritti alla scuola, al nido e al doposcuola;
- contributi comunali;
- contributi regionali e statali;
- attività del consiglio di intersezione mirate a raccogliere fondi: vendita torte festa della mamma, vendita frittelle Fiera di S. Maria Maddalena, realizzazione e vendita calendario della Scuola, mercatino di Natale.

4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

4.1 Introduzione

I percorsi educativo- didattici vengono elaborati seguendo i criteri contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 che individuano, come già in quelle del 2007, dei "traguardi per le competenze" e degli "obiettivi per i traguardi di apprendimento". Essi sono da perseguire facendo riferimento alle nuove Indicazioni IRC per la scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo dell'Istruzione che sono state diffuse in via sperimentale con C.M. N. 45 del 22 aprile 2008 e sono state definite con **Intesa CEI- MIUR del 1 agosto 2009** e pubblicate con **DPR 11 febbraio 2010.**

Le abilità, le conoscenze e le competenze specifiche, sono riferite ai campi di esperienza che sono stati a loro volta collocati dentro le competenze in chiave europea.

Il curricolo viene così articolato partendo dalle otto competenze chiave europea perché queste rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato.

L'Asilo Nido nella sua organizzazione strutturale programmatica segue le indicazioni della legge Regionale 32/1990 che "disciplina gli interventi per i servizi educativi della prima infanzia: Asili Nido e servizi innovativi". La legge Reg. 22/2002 "Autorizzazione ed

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto
Accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" e la delibera della Giunta Regionale 84/2007 e successive delibere/integrazioni "approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accREDITamento e della tempistica di applicazione, per le strutture socio-sanitarie e sociali". Hanno definito i parametri strutturali, tecnologici, organizzativi e funzionali cui anche l'Asilo Nido deve rispondere.

In particolare con le normative sopra citate si indica il percorso per:

- migliorare l'efficienza, l'efficacia, la sicurezza, l'accessibilità, l'umanizzazione, l'aggiornamento dell'intero sistema Regionale di servizi alla persona;
- ridefinire, con la gradualità necessaria, i requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi;
- rendere servizi in un moderno sistema di accoglienza e di qualità che risponda anche ad esigenze di razionalizzazione della spesa;
- valorizzare la rete, in cui pubblico, privato e privato sociale si integrano, alla ricerca di una qualità tesa all'eccellenza.

4.2 Il nostro curriculum

Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e contemporaneamente esplicita le scelte della nostra comunità scolastica e l'identità del nostro Istituto (Indicazioni Nazionali 2012). Come esplicitato precedentemente le nostre teorie di riferimento per quanto riguarda la costruzione del curriculum sono quelle di: **Vygotskij** che attraverso il concetto di **zona di sviluppo prossimale** sostiene che l'apprendimento non deve limitarsi a seguire il corso naturale di crescita, adeguandosi ad esso, ma introdurre sempre qualcosa di nuovo, **Piaget e Inhelder** che sostengono che l'apprendimento va pensato in funzione delle esigenze di ciascun bambino, considerando l'educazione un processo e non un prodotto. Lo spazio è uno degli elementi primari del nostro curriculum implicito. Esso rappresenta il contesto in cui i bambini vivono le loro esperienze, è un luogo di vita e di cultura dove si curano le modalità d'incontro del bambino con le cose e le persone.

Lo spazio scolastico prende vita come GRANDE SCENOGRFIA DELL'APPRENDERE, DELL'ESPRIMERE E DEL VIVERE DELL'INFANZIA.

(*Il glossario della nuova scuola* . Riferimento alla Riforma scolastica con Legge n° 53/2003).

È necessario predisporre, quindi, contesti rassicuranti e allo stesso tempo accattivanti, che consentono ai bambini di:

- elaborare serenamente i processi di distacco dalla famiglia;

- mettersi in gioco con le proprie pluralità;
- sperimentare nuove relazioni positive.

La nostra scuola promuove una ricerca permanente sull'idea di spazio educativo rispettando l'immagine, secondo la concezione pedagogica di J. **Bruner**, di bambino competente, attivatore di strategie, di esplorazione, di scoperte e di conoscenze. La suddivisione delle sezioni secondo la logica degli "angoli gioco" hanno la finalità primaria di soddisfare i bisogni e facilitare l'esperienza di apprendimento di ciascun bambino, in una dimensione polisensoriale attraverso l'esplorazione, il gioco simbolico e la creatività.

Le diverse soluzioni ricercate e apportate all'interno della strutturazione delle sezioni cercano di rispondere all'interazione tra i bisogni del bambino e gli elementi presenti nelle aule in un'ottica di massima flessibilità.

L'ambiente di apprendimento è così caratterizzato:

Spazi rassicuranti come:

- l'**armadietto personale**, corredato dalla foto, dove ogni bambino, al suo arrivo, trova un posto per le proprie cose. È importante che il bimbo si senta aspettato e ciò avviene più facilmente se scopre spazi già destinati a lui.
- l'**angolo morbido**, con un tappeto che verrà utilizzato per facilitare il momento del distacco dai genitori o come momento di riposo, di lettura o conversazione con l'insegnante.

Spazi accattivanti come:

- Il tradizionale **angolo della casetta** e l'**angolo dei mestieri** attrezzato con materiali che favoriscono il gioco simbolico e permettono al bambino di ritrovare elementi noti e di scoprirne di nuovi.

Spazi per l'autonomia come:

- Il **bagno**, arredato in modo che i bambini possano imparare a rispettare le norme igieniche in autonomia.
- La **stanza del riposo**, un ambiente tranquillo e piacevole, dove i lettini sono sistemati in modo che i bambini possano stare vicino all'amico preferito. Ogni bambino può lasciare sul suo lettino l'oggetto transizionale. Il momento del sonno è accompagnato da canzoncine, musiche dolci, strumentali e ninne nanne.

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

- La **mensa**, mangiare insieme rafforza il senso di appartenenza al gruppo, rende i bambini più capaci di autogestirsi, permette loro di avvicinarsi al cibo in uno scambio affettivo e sociale.

Nel momento del pranzo si favorisce la scelta degli amici con i quali pranzare, si consente una collaborazione tra grandi e piccoli.



Foto 8 e 9- cucina interna e mensa

Angolo delle routine:

è uno spazio che rimarrà fisso per tutto l'anno e rappresenterà per ogni bambino un punto di riferimento importante nella giornata scolastica.

Ecco alcune routine che vengono proposte ogni giorno ai bimbi:

- L'appello e la conta,
- Turno degli incarichi (cameriere, pulizia tavole,...),
- Il tempo,
- Il calendario giornaliero.

Lo spazio della lettura:

In ogni sezione è presente l'angolo della lettura dove i bambini, seduti su un tappeto o dei cuscini, possono tranquillamente sfogliare i libri.

Oltre ai racconti inerenti alla programmazione, vengono lette ai bambini molte altre storie in quanto:

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

- i bambini, abituati all'ascolto di un adulto che legge, acquisiscono un vocabolario più ricco e mostrano una maggiore capacità di esprimere in modo corretto il proprio pensiero.
- Perché ascoltare significa ordinare mentalmente ciò che si ascolta, in tale modo si sviluppa la capacità di pensare in modo organizzato.
- Perché raccontare e leggere stimola l'immaginazione del bambino, una risorsa vitale per affrontare la realtà.

Per quanto riguarda il curricolo esplicito abbiamo fatto riferimento al modello proposto dalla FISM di Vicenza. Esso è il percorso definito dall'azione espressa dai diversi campi di esperienza, è il contenitore del processo di alfabetizzazione ed esplicita l'intenzionalità dei saperi. Si tratta di promuovere quelle capacità che stanno alla base di ogni forma di apprendimento e cioè la capacità di elaborare, organizzare, ricostruire l'esperienza in maniera personale e tradurre tale costruzione in forme fruibili da altri.

È importante quindi proporre situazioni di esperienze coinvolgenti che sorreggano e stimolino gli interessi e lo spirito di iniziativa del bambino nell'ambito dei vari campi di esperienza.

In allegato Curricolo esplicito.

4.3 Le fasi della programmazione

La programmazione viene elaborata seguendo i criteri contenuti nelle Indicazioni Nazionali 2012 che individuano, come già in quelle del 2007, dei "Traguardi per le competenze" e degli "Obiettivi per i traguardi di apprendimento" da perseguire.

Le abilità, le conoscenze, gli obiettivi e le competenze specifiche, sono riferite perciò ai campi di esperienza che sono stati a loro volta collocati dentro le competenze in chiave europea.

La programmazione avviene all'interno del Collegio Docenti con delibera da parte di tutte le insegnanti curricolari.

La nostra progettazione didattica annuale segue il modello conosciuto a livello internazionale della **Progettazione a ritroso di Grant Wiggins e Jay McTigre**. Secondo studi recenti le migliori progettazioni sono "a ritroso" cioè iniziano dalla fine ossia dai risultati di apprendimento desiderati.

Questa progettazione prevede unità di apprendimento:

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

- strutturate intorno a comprensioni durevoli e a domande essenziali,
- fissate a evidenze e comprensioni desiderate,
- riguardanti esperienze di apprendimento coerenti che sviluppino comprensioni profonde e prestazioni significative e durevoli.

"Iniziare con in mente la fine significa iniziare con una chiara comprensione della propria destinazione. Significa sapere dove si sta andando così da meglio comprendere dove ci si trova ora, in modo che i passi che si fanno vadano sempre nella giusta direzione." (Stephen R. **Covey**)

Le **fasi della programmazione** si possono riassumere così:

1. Analisi della situazione di partenza;
2. Identificazione dei risultati desiderati;
3. Definizione degli obiettivi di comprensione;
4. Definizione delle evidenze che dimostrano il verificarsi della comprensione;
5. Predisposizione di un processo di apprendimento fondato sull'apprendimento autentico;
6. Scelta dei contenuti;
7. Definizione e organizzazione di metodi e attività;
8. Scelta e predisposizione di materiali e strumenti;
9. Strutturazione delle sequenze di apprendimento;
10. Realizzazione;
11. Valutazione.

Vengono prevalentemente utilizzati nell'azione didattica, inoltre, due **approcci metodologici**:

- L'approccio metodologico interrogativo: l'insegnante utilizza un approccio maieutico (**Socrate**) con gli alunni i quali sono guidati a ragionare.
- Un approccio di tipo attivo (**Vygotskij**): l'insegnante stimola, orienta e supporta l'apprendimento dell'alunno il quale scopre in maniera autonoma.

In alcuni momenti, dell'azione didattica viene utilizzato anche un approccio metodologico di tipo affermativo dove l'insegnante espone degli argomenti e gli alunni eseguono e imitano, seguendo le consegne date.

La nostra scuola adotta apposite **mediazioni didattiche/educative**:

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

- il **gioco**, può essere individuale o collettivo, guidato o libero, per età omogenea o eterogenea. La Scuola, il Nido e il doposcuola valorizzano il gioco in tutte le sue forme ed espressioni come fonte primaria e privilegiata di molteplici apprendimenti predisponendo ambienti stimolanti per i giochi simbolici, di finzione, motori e cognitivi;
- il **fare produttivo** per dare rilievo alle esperienze dirette presentandosi come un ambiente in grado di soddisfare la curiosità del bambino privilegiando il contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura;
- la **relazione** in quanto l'apprendimento passa necessariamente attraverso il vincolo della relazione (**Vygotskj**), con i pari (compagni) e con gli adulti (genitori, educatrici/insegnanti); per questo la Scuola ed il Nido si propongono come degli ambienti sereni, tesi ad accrescere nel bambino la sicurezza, l'autostima e la fiducia.

Le diverse unità didattiche di apprendimento sono progettate seguendo diversi tipi di **format**:

- Laboratoriale (per fasce d'età),
- Lezione in sezione e intersezione,
- Format metacognitivo,
- Transfert in contesto reale.

4.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

La programmazione triennale 2019-2022 è flessibile pertanto può essere aggiornata e adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola e resa pubblicamente visibile nel sito della scuola e nelle bacheche interne.

Tale programmazione viene condivisa con le famiglie dei bambini all'inizio dell'anno scolastico con incontri e assemblee.

I progetti di potenziamento che la Scuola dell'infanzia D.G Busato offre sono:

- **CONTINUITA' VERTICALE CON LA SCUOLA PRIMARIA**

Rivolto ai bambini grandi della Scuola dell'Infanzia che a settembre inizieranno la Scuola Primaria. Il progetto ha lo scopo di far conoscere la nuova scuola, ritrovare vecchi amici, condividere con loro attività e routine.

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto
Per l'anno 2020/2021 lo svolgimento dell'attività è incerto a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

- **CONTINUITA' VERTICALE CON L'ASILO NIDO INTEGRATO**

Rivolto ai bambini grandi dell'asilo nido che entrano alla Scuola dell'Infanzia a settembre e i bambini piccoli delle sezioni in cui verranno inseriti.

Lo scopo del progetto è principalmente quello di facilitare l'inserimento dei piccoli del nido tramite la conoscenza dell'insegnante, dei compagni e l'esperienza attiva delle routine della scuola dell'infanzia.

Per l'anno 2020/2021 lo svolgimento dell'attività è incerto a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

- **LABORATORIO creativo/manipolativo/pittorico/scientifico**



"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco" (Confucio)

Rivolto a tutti i bambini della scuola. Si svolge in piccoli gruppi di età omogenea. I bambini accedono al laboratorio una volta a settimana, l'attività dura un'ora.

L'iniziativa progettuale nasce dall'esigenza di radicare nella cultura delle nuove generazioni la consapevolezza che l'ambiente è un bene fondamentale che va assolutamente tutelato, che esistono diverse tecniche artistico/pittoriche, che è bello sperimentare e manipolare diversi materiali.

Per l'anno 2020/2021 lo svolgimento dell'attività è sospeso a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

- **PROPEDEUTICA MUSICALE**



Attività facoltativa che si tiene con cadenza settimanale per i bambini medi e grandi.

Si tratta di un corso di propedeutica musicale la cui finalità è quella di far entrare i bambini nel mondo della musica. Si perseguiranno obiettivi musicali ed educativi, come sviluppo

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto dell'orecchio musicale e l'avvicinamento all'intonazione nel canto. I bambini canteranno e verranno accompagnati dalla tastiera o dal violino.

Attraverso la presentazione di brevi danze e giochi motori si favorirà lo sviluppo del senso ritmico e si porterà il bambino alla conoscenza delle frasi musicali.

Si utilizzerà lo strumentario didattico per accompagnare i canti, gli ascolti o le danze.

Infine verrà brevemente presentata la lettura delle note sul pentagramma.

Per l'anno 2020/2021 lo svolgimento dell'attività è sospeso a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

- **PROGETTO LINGUA INGLESE**



Il progetto facoltativo è rivolto ai bambini grandi e medi. Si articola per tutta la durata dell'anno scolastico con lezioni settimanali tenute da un'insegnante specializzata in inglese.

Il progetto nasce dal desiderio di avvicinare i bambini alla scoperta di una lingua comunitaria (competenza in chiave europea), costituendo un anello di continuità con la scuola primaria. Si intende principalmente stimolare e valorizzare la conoscenza di un altro codice linguistico.

Le attività didattiche sono finalizzate ad un apprendimento trasversale dei vari ambiti di esperienza.

Per l'anno 2020/2021, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, l'attività è svolta da una insegnante interna alla scuola.

- **GIOCO- DANZA**



Il progetto facoltativo è rivolto ai bambini piccoli dell'infanzia e ai bambini grandi del nido.

La danza creativa ha lo scopo di sviluppare le attività motorie di base al fine di migliorare la coordinazione generale dei movimenti secondo il principio fondamentale dell'apprendimento attraverso il gioco. La musica che accompagna l'attività costituisce un elemento fondamentale che facilita l'espressione corporea del bambino aiutandolo a rendere più armoniosi i movimenti.

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto
Per l'anno 2020/2021 lo svolgimento dell'attività è sospeso a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

- **BIBLIOTECA**



Attività con cadenza settimanale rivolta ai bambini grandi.

L'iniziativa si pone l'obiettivo di sviluppare e far maturare il piacere e l'amore per la lettura, un prerequisito importante per il bambino che si appresta ad entrare nel mondo scolastico. Inoltre, per i bambini grandi si prevedono attività specifiche, come il prestito settimanale del libro e la lettura animata.

Per l'anno 2020/2021 lo svolgimento dell'attività è sospeso a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

- **ATTIVITA' PSICO-MOTORIA**



L'attività motoria in palestra, con cadenza settimanale, è rivolta a tutti i bambini della scuola dell'infanzia e ai bambini all'ultimo anno di Nido è seguita da un insegnante specializzato.

Ha come traguardi la promozione della conoscenza di sé e del proprio corpo.

Gli obiettivi che si andranno a raggiungere saranno: lo sviluppo degli schemi motori di base (camminare, correre, saltare...), delle capacità condizionali (forza, velocità, rapidità e resistenza) e coordinative (mobilità articolare, coordinazione oculo- manuale, oculo- podistica, equilibrio statico e dinamico).

Per l'anno 2020/2021, a causa dell'emergenza sanitaria in corso l'attività è svolta dall'insegnante di sezione.

- **USCITE DIDATTICHE**



P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto
Rivolte ai bambini grandi della scuola dell'infanzia. Sono previste quattro uscite didattiche:

1. Biblioteca comunale (gratuita).
2. Caserma vigili del fuoco di Arzignano (costo del trasporto a carico dei genitori).
3. Gita scolastica a volte inerente ad un percorso didattico (costo del trasporto e di eventuali laboratori a carico dei genitori).

Per l'anno 2020/2021 le uscite sono sospese a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

I progetti di potenziamento che l'**Asilo Nido Integrato** offre sono:

- **L'USO CREATIVO DEI MATERIALI NATURALI**



Questo laboratorio è rivolto a tutti i bambini organizzati per gruppi d'età. Consentirà di conoscere colori, odori, sapori e consistenza del materiale naturale attraverso l'uso dei 5 sensi e la possibilità di scoprire ed associare più materiali fra loro.

I bimbi medi e grandi saranno messi nella condizione di "lasciare la traccia" attraverso la manipolazione, la pittura e gli stampi con le diverse tipologie di materiali.

Ai bimbi più grandi verranno, inoltre, proposte varie forme di collages.

- **SCOPRIAMO I COLORI**



Questo percorso consentirà ai bambini medi e grandi di scoprire le varie tipologie di colore (matita, cera, tempera...).

Con i bimbi grandi il lavoro si focalizzerà anche sulla riduzione degli spazi di azione (da cartelloni, a fogli A3 e poi A4), sul fatto di provare a colorare all'interno di margini definiti e sulla discriminazione almeno dei tre colori primari (giallo, blu, rosso).

I bambini piccoli avranno la possibilità di pasticciare con il colore ed assaggiarlo in quanto verrà preparato appositamente, con coloranti alimentari, seguendo ricette specifiche.

- **PERCORSI/PROPOSTE TATTILI**



Ai bambini verrà data la possibilità di "toccare con mano" ma anche con i piedi e tutto il corpo, varie superfici tattili in modo da facilitare l'apprendimento e la sperimentazione di sensazioni legate a: liscio, ruvido, morbido "scricchioloso"...

4.5 Progetti extra-curricolari

I Progetti extra- curricolari presenti nella programmazione di plesso della scuola dell'Infanzia sono:

per la Scuola dell'Infanzia :

- **FESTA DELLA MOTORIA, DEL GIOCO- DANZA E DELLA MUSICA**



Mattinata dimostrativa che avviene alla fine dell'anno scolastico (sabato), nel quale i bambini con la collaborazione dell'insegnante mostrano ai genitori le abilità acquisite durante l'anno.

Per l'anno 2020/2021 lo svolgimento dell'attività è sospeso a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

per l'Asilo Nido Integrato:

- **SPERI-GIOCANDO**



Laboratori con genitori o nonni e bambini.

Da marzo a luglio, a cadenza mensile, ai genitori/nonni verrà data la possibilità di sperimentare alcune attività con i propri figli/nipoti, in ambiente Nido e con la presenza del personale educativo. Gli adulti verranno messi nelle condizioni di giocare con i bambini e non semplicemente di farli giocare.

Per poter organizzare ambiente, materiale e personale, si richiederà di prenotare la partecipazione alle attività mediante apposito modulo.

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto
Per l'anno 2020/2021 lo svolgimento dell'attività è sospeso a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

- **NONNI AL NIDO**



Progetto rivolto ai nonni in quanto figure fondamentali nella vita dei bambini. La proposta è quella di condividere un pomeriggio assieme attraverso merenda –canzoni –giochi.

- **GITA**



Ha la finalità d'incrementare la partecipazione ed il coinvolgimento delle famiglie al Nido. Genitori ed educatrici sceglieranno, di comune accordo, il giorno e la destinazione cercando di tener presente anche la possibilità di far vedere ai bimbi gli animali più comuni, oltre al cane ed al gatto (mucca, coniglio, maiale, cavallo, capra...) dei quali, molto spesso, i bimbi stessi fanno riprodurre il verso pur avendoli visti solamente come giochi/illustrazioni.

4.6 Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria

Il Progetto continuità nido/infanzia è rivolto ai bambini grandi dell'asilo nido che entrano alla Scuola dell'Infanzia a settembre e i bambini piccoli delle sezioni in cui verranno inseriti.

Lo scopo del progetto è principalmente quello di facilitare l'inserimento dei piccoli del nido tramite la conoscenza dell'insegnante, dei compagni e l'esperienza attiva delle routine della scuola dell'infanzia. Il progetto viene socializzato attraverso modalità verbali tra le insegnanti e le educatrici.

Il progetto di continuità verticale con la scuola primaria è rivolto ai bambini grandi della Scuola dell'Infanzia che a settembre inizieranno la Scuola Primaria. Il progetto ha lo scopo di far conoscere la nuova scuola, ritrovare vecchi amici, condividere con loro attività e routine.

Per favorire il passaggio dei bambini, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo e confronto tra docenti/educatrici delle diverse istituzioni;
- Visita programmata dei bambini alle scuole;
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati tra insegnanti.

4.7 Progetti sicurezza

Ogni anno la scuola affronta il tema della sicurezza facendo attività didattiche finalizzate all'utilizzo adeguato dei giochi, degli spazi e dei materiali della scuola. Si fanno, inoltre, prove di evacuazione con i bambini e parlando loro di quali comportamenti attuare nel caso ci siano delle situazioni di emergenza e di pericolo.

Le insegnanti, inoltre, hanno tutte seguito una formazione generale e specifica sulla sicurezza, partecipando ai corsi di formazione specifici.

Per l'anno 2020/2021 lo svolgimento dell'attività è sospeso a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

4.8 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative e territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola (RAV), in particolare attraverso:

- la stesura e approvazione del Patto di Corresponsabilità e del Regolamento della scuola;
- la condivisione del P.T.O.F e del progetto educativo;
- Assemblea generale dei Genitori: è costituita da tutti i genitori dei bambini e delle bambine iscritti alla Scuola/Nido. Viene convocata due volte l'anno. Essa elegge i suoi rappresentanti in seno al Comitato di Gestione, secondo le procedure previste dal regolamento; esamina la relazione programmatica dell'attività della Scuola/Nido, proposta dal Collegio dei Docenti e dal Collegio Educativo, esprime proprio parere in ordine al P.O.F. e ad altre iniziative scolastiche/educative progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

- Consiglio di Intersezione (solo per la Scuola dell'Infanzia): è composto dalla coordinatrice della Scuola dell'Infanzia, da tutte le insegnanti, da un rappresentante del personale ausiliario, da due rappresentanti dei genitori per ogni sezione. Si riunisce in media due o tre volte nel corso dell'intero anno scolastico ed è convocato e presieduto dalla coordinatrice della Scuola d'Infanzia. Ha durata annuale. Esso ha il compito di formulare al collegio dei docenti proposte innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa e novità in ordine all'azione educativa e didattica.
- Comitato di Gestione;
- Colloqui individuali con l'insegnante di sezione: nel corso dell'anno scolastico sono previsti due colloqui individuali tra i genitori di ogni singolo bambino e l'insegnante di sezione. Prima dell'inserimento dei bambini nuovi iscritti ogni insegnante incontra individualmente i genitori per un colloquio conoscitivo.
- Coinvolgimento alle feste e alle attività di volontariato.

Nell'anno scolastico 2020/2021, l'emergenza sanitaria e le disposizioni di prevenzione al virus Covid-19 impediscono molte attività che vedevano l'incontro e la collaborazione tra scuola e famiglia come le feste, le manifestazioni, le raccolte fondi.

4.9 Rapporti con il territorio

Lo stabile della Scuola/Nido dell'Infanzia "Don G. Busato" è di proprietà della **Parrocchia** Santi Pietro e Paolo; il suo utilizzo è regolato dalla stipulazione di un comodato d'uso gratuito. La Parrocchia, inoltre, mette a disposizione della Scuola/Nido una sala polivalente che viene utilizzata per attività teatrali e incontri vari.

Il **parroco** viene coinvolto in diverse occasioni quali: Festa di Natale, Candelora, Pasqua, festa di Maria mese di maggio e altre ricorrenze cristiane.

I rapporti che intercorrono tra l'**Amministrazione Comunale** e la Scuola/Nido/Doposcuola riguardano la stipula di una convenzione riguardante l'aspetto economico e organizzativo per quanto concerne il servizio di trasporto dei bambini della Scuola.

Nel corso dell'anno scolastico la nostra scuola collabora con la **Biblioteca Comunale** in quanto viene proposto ai bambini grandi della scuola dell'Infanzia un progetto nel quale i bambini vengono accompagnati in biblioteca, assistono ad una lettura animata e viene consegnata loro la tessera personale per accedere al prestito libri.

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

Tra la scuola e l'**ASL** competente di zona sono previste forme di collaborazione con interventi di assistenza nei casi in cui questo è previsto.

Vengono organizzati incontri per la formazione dei genitori con specialisti dell'Ente suddetto.

Di fondamentale importanza è la forma di supporto che il locale **Gruppo Alpini** dà alla Scuola/Nido/Doposcuola attraverso la sua collaborazione. Ogni anno vengono inoltre organizzate forme di partecipazione comune come la festa all'aperto di San Valentino (chiesetta storica della nostra comunità) e la festa di Natale.

La nostra Scuola/Nido usufruiscono di alcune forme di **volontariato**, da persone che prestano la loro opera con spirito di solidarietà.

Nell'anno scolastico 2020/2021, l'emergenza sanitaria e le disposizioni di prevenzione al virus Covid-19 impediscono l'incontro ravvicinato con diversi degli enti territoriali sopracitati (es. biblioteca, Gruppo Alpini).

5. INCLUSIONE SCOLASTICA

Come emerge dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 le scuole devono assumere un ruolo rilevante nella diffusione del messaggio di comprensione e di accettazione dei diritti di tutti e di ciascuno in particolare di coloro che presentano disabilità o bisogni educativi speciali, aiutando a sfatare timori, miti e pregiudizi, supportando lo sforzo di tutta la comunità. Devono sviluppare e diffondere risorse educative di sostegno agli studenti, affinché sviluppino una consapevolezza individuale della propria disabilità o di quella altrui, aiutandoli a considerare in modo positivo le diversità. È necessario raggiungere l'obiettivo dell'istruzione per tutti nel rispetto dei principi della piena partecipazione e dell'eguaglianza. L'istruzione ha un ruolo fondamentale nella costruzione del futuro per tutti, sia per l'individuo, sia per la persona come membro della società e al mondo del lavoro. Il sistema scolastico deve, quindi, assicurare lo sviluppo

personale e l'inclusione sociale, che consentiranno ai bambini e ai giovani di essere quanto più indipendenti possibile. Il sistema educativo è il primo passo verso una società dell'inclusione.

La scuola dell'infanzia e nido integrato conformemente a quanto riportato dalle Indicazioni Ministeriali del MIUR, sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto
dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile.

La nostra realtà scolastica attuale è caratterizzata da una sempre più forte ed evidente eterogeneità delle classi; all'interno delle quali le insegnanti, le educatrici e tutte le figure professionali che vi operano si trovano quotidianamente a dover fronteggiare situazioni problematiche plurime e difficoltà di apprendimento alle quali bisogna dare delle risposte concrete e tempestive.

Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso e pertanto in questo contesto contemporaneo, l'istituzione scolastica ha la *mission* di riflettere e trovare delle efficaci ed efficienti prassi di integrazione e inclusione scolastica che rispondano ai diversi bisogni educativi.

La Direttiva del MIUR del 27.12.2012 parte dalla constatazione che le classi delle nostre scuole sono sempre più complesse. La complessità deriva dalla presenza di numerosi bambini che presentano degli svantaggi:

- Alunni disabili con certificazione di handicap in base alla Legge n. 104/92;
- Alunni con disturbi evolutivi specifici;
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Per tutti questi bambini la scuola dà una risposta ai loro bisogni adottando una didattica inclusiva. L'istituto D.G Busato si interroga continuamente sui significati di concetti quali inclusione, integrazione, attenzione ai bisogni speciali, relazione, reciprocità, multi-dimensionalità, complessità ed educabilità, questo perché tali termini costituiscono la trama su cui tessere una riflessione profonda e di qualità sulla propria proposta educativa e didattica.

La dimensione educativa nella formazione della persona con bisogni speciali è, come dice **Edgar Morin**, una sfida da cogliere per comprendere la condizione umana.

L'interpretazione della disabilità assume, così, una dimensione bio- psico- sociale che richiede una doppia attenzione: verso la persona che manifesta i bisogni e verso il contesto, fisico e sociale in cui i bisogni si esprimono. La finalità primaria della scuola si gioca, quindi, su due polarità: l'attenzione verso i bisogni individuali e l'adattamento/adequamento del contesto scolastico.

Le insegnanti affrontano quotidianamente la sfida dell'inclusione, si interrogano continuamente su quali siano le migliori azioni da attuare per una vera integrazione di tutti, si chiedono spesso se le prassi accolte e approvate all'interno della normale routine didattica e del P.O.F siano davvero

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto
delle buone pratiche inclusive e di integrazione dell'alunno con bisogni educativi speciali o con disabilità.

L'insegnante si trova, spesso, a dover affrontare diverse dinamiche che riguardano l'alunno in quanto persona che ha dei sentimenti, delle emozioni e degli stati d'animo, la sua famiglia e il contesto classe. È chiaro che bisogna affrontare il tutto con grande attenzione, riflessione e sensibilità cercando di coinvolgere quanto più la famiglia che ha bisogno di non sentirsi sola e cercando di operare al meglio anche con gli altri servizi territoriali quali gli enti locali, comune, asl, associazioni e cooperative. La connessione reticolare tra scuola- famiglia e territorio assume un'importanza fondamentale per la *mission* e la *vision* di una scuola davvero inclusiva.

La scuola dell'infanzia e nido integrato D.G. Busato accolgono e si prendono carico di questi alunni "speciali" attraverso l'adozione di strategie di lavoro che hanno lo scopo e l'obiettivo di coinvolgere tutti.

La nostra scuola si propone, quindi, di essere una scuola INCLUSIVA pertanto sono state identificate delle buone prassi che permettono di vivere in una scuola davvero accogliente:

- Creazione di spazi funzionali e strutturati per rispondere alle diverse esigenze
 - Rispetto dei tempi di tutti i bambini con un atteggiamento di ascolto e accoglienza
 - Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli piacevoli e stimolanti che il bambino può sperimentare in autonomia
 - Esperienze di classi aperte per permettere uno sguardo condiviso sul bambino
 - Attività laboratoriali in piccolo gruppo omogeneo in modo da supportare adeguatamente i bambini che trovano delle difficoltà
 - Attività in piccoli gruppi in biblioteca
 - Coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica
 - Realizzazione di un progetto sulla diversità e inclusione
-
- Visite sul territorio per scoprire la realtà che ci circonda
 - Educazione motoria per favorire lo sviluppo della relazione e dell'integrazione del singolo con il gruppo

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

- Continuità con il nido e la scuola primaria per favorire una transizione serena tra i due ordini di scuola

L'obiettivo primario è quello di far raggiungere a tutti i bambini il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo sezione. Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva e, come tali, vengono accolte, stimolate e valorizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo. *"Ogni bambino è unico e diverso da ogni altro".*

(vedere allegati in calce : P.A.I. e PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA)

6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

6.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

Tutto il personale della scuola partecipa periodicamente alle attività di formazione proposte dalla FISM di Vicenza e ai convegni.

Nello specifico, la cuoca negli ultimi anni ha partecipato ai seguenti corsi di formazione/aggiornamento:

- "Cucinare bene per mangiare sano" (organizzato dall'ULSS)
- "Misure di formazione/informazione in materia di igiene e sanità del personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari" (organizzato dall'ULSS)
- "Manovre disostruzione pediatriche esecutore" (organizzato dalla Croce Rossa Italiana)
- "L'autocontrollo igienico nella ristorazione collettiva" (organizzato dalla FISM)
- "Qualità e sicurezza nella ristorazione scolastica" (organizzato dalla FISM)
- "La celiachia e la preparazione di pasti senza glutine" (organizzato dalla FISM)
- Corso sulla sicurezza generale e specifica.

Le ausiliarie hanno partecipato, a vario titolo, ai seguenti corsi:

- "La sanificazione degli ambienti scolastici"
- "La gestione a scuola degli alunni con: diabete, epilessia, allergia"

- Corso sulla sicurezza generale e specifica.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia sono professioniste che possiedono i titoli specifici per svolgere il loro ruolo in un'ottica di continuo miglioramento.

Il personale docente ha partecipato, a vario titolo, ai seguenti corsi:

- Corso sulla sicurezza generale e specifica,
- "La gestione a scuola degli alunni con: diabete, epilessia, allergia"
- "I disturbi esternalizzanti del comportamento nella prima infanzia: dal riconoscimento all'intervento in fase precoce"
- Corso di Formazione per l'acquisizione dell'Idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) nelle scuole dell'infanzia FISM.
- "Sviluppare competenze di linguaggi in una prospettiva europea".
- "Dialogo strategico"
- "Ti fiabo e ti racconto: la fiaba "per e con" i bambini,
- I processi di insegnamento- apprendimento della matematica nella scuola dell'infanzia.
- Incontri specifici per l'inclusione scolastica.
- Incontri di rete promossi dalla FISM
- "Team working e mindfulness"
- "Lettura ad alta voce: perché fa bene, consigli e attività pratiche"

6.2 Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

L'osservazione continua e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte formative ed educative in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento.

La valutazione è intesa come uno strumento di supporto e di guida alla programmazione che consente di analizzare e comprendere i percorsi fatti e i miglioramenti dei bambini.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e dei traguardi di apprendimento raggiunti in riferimento alle finalità.

Le insegnanti valutano il percorso formativo ed educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- Iniziale: riguarda l'accertamento delle conoscenze e abilità in entrata,

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

- Intermedia/ in itinere: mirata ad eventuali interventi personalizzati sull'alunno,
- Finale: riguarda gli esiti formativi in uscita.

La verifica dei processi educativi viene effettuata sistematicamente e periodicamente da parte del corpo docente della Scuola, della Coordinatrice e del Corpo educativo, attraverso un'attenta osservazione del bambino e del gruppo nel quale è inserito.

La Scuola si avvale di uno strumento di valutazione che è la **rubrica valutativa** degli apprendimenti nel quale viene descritto il processo di maturazione del bambino a circa metà e fine anno scolastico. Oltre ad esso vengono utilizzate **check-list** che hanno lo scopo di valutare le competenze acquisite dal bambino.

Il Nido si avvale di un strumento di osservazione/verifica finale che è il "**Fascicolo Personale**" (per i bimbi grandi), nel quale viene descritta l'evoluzione raggiunta dal bambino. È compilato dall'educatrice di riferimento al termine dell'ultimo anno di frequenza del bimbo stesso, con il contributo dei genitori. Successivamente, il fascicolo personale viene trasmesso all'insegnante di sezione di riferimento e di fatto rappresenta il documento "ponte" tra Nido e Scuola dell'Infanzia.

Le verifiche fanno parte integrante di una valutazione complessiva del funzionamento della Scuola/Nido e degli esiti educativi, consentendo e favorendo così eventuali modifiche e miglioramenti.

La scheda di valutazione del bambino (una scheda strutturata dove sono comunicati i traguardi raggiunti dal bambino) viene condivisa con i genitori nei colloqui individuali a cadenza periodica.

6.3 Interventi di miglioramento

Prima della fine dell'anno scolastico (aprile-maggio) viene proposto un questionario di gradimento ai genitori dei bambini frequentanti al fine di raccogliere informazioni utili al miglioramento del servizio.

I dati raccolti vengono analizzati ed esposti sulle bacheche della scuola sotto forma di grafici e servono a noi per attuare opportuni piani e interventi di miglioramento per migliorare la qualità del nostro servizio.

6.4 Adeguamenti per la prevenzione al contagio da virus Covid-19

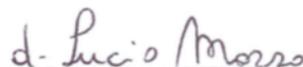
L'anno scolastico 2020/2021 richiede adeguate modifiche all'organizzazione, questo per poter riaprire in sicurezza, limitando il rischio di contagio e diffusione del virus Covid-19. Nell'anno scolastico in corso la scuola e il personale hanno dovuto assumere atteggiamenti adeguati alla prevenzione della diffusione del virus Covid-19. La scuola ha provveduto a riorganizzare il servizio, seguendo le linee guida regionali allegata all'Ordinanza n.84 del 13 agosto 2020.

E' stato stilato un protocollo, in collaborazione con l'RSPP scolastico, che delinea ogni misura di prevenzione presa dalla scuola, conforme alle linee guida per la riapertura dei servizi per l'infanzia. A tutto il personale sono stati forniti gli opportuni DPI.

Nell'ipotesi di un nuovo lockdown nazionale, la didattica digitale integrata diventa l'unico strumento per l'espletamento dell'attività scolastica. Per gli alunni più piccoli le Linee Guida non definiscono una quota di ore per le attività online, ma si limitano a fornire alcune raccomandazioni nell'espletamento della didattica a distanza. Si legge nel testo delle Linee Guida: *"l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio. È inoltre opportuno attivare una apposita sezione del sito della scuola dedicata ad attività ed esperienze per i bambini della scuola dell'infanzia".*

Il P.T.O.F. è stato approvato in data 13/12/2018

Rivisto ed approvato in Collegio Docenti 22/10/2020

Il Legale Rappresentante 

Per la Coordinatrice Giada Pretto





SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO INTEGRATO "DON G. BUSATO"
Via Bocca, 26 - Castelgomberto (VI)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

PREMESSA

La realtà scolastica attuale è caratterizzata da una sempre più forte ed evidente eterogeneità delle classi; all'interno delle quali le insegnanti, le educatrici e tutte le figure professionali che vi operano si trovano quotidianamente a dover fronteggiare situazioni problematiche plurime e difficoltà di apprendimento alle quali bisogna dare delle risposte concrete e tempestive.

Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso e pertanto in questo contesto contemporaneo, l'istituzione scolastica ha la *mission* di riflettere e trovare delle efficaci ed efficienti prassi di integrazione e inclusione scolastica che rispondino ai diversi **Bisogni Educativi Speciali** che, inevitabilmente, si incontrano lungo il percorso educativo formativo. Questi ultimi richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati, sensibili alle diverse esigenze del bambino alle quali la scuola deve essere in grado di progettare una pronta proposta educativa.

La piena realizzazione della didattica inclusiva consiste nel trasformare il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi.

Il piano annuale per l'inclusività è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione scolastica.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto; in tal senso, l'azione educativa e formativa non si focalizza sul singolo soggetto sottolineando ed evidenziando il suo deficit o i limiti di vario genere che incontra durante il suo percorso scolastico ma l'obiettivo è quello di offrire un sostegno e una guida di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi "limiti" incontrati con lo scopo di fare emergere il potenziale dell'alunno e stimolare l'autonomia per una vera e propria

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto
integrazione all'interno dell'intero sistema scolastico e sociale, dove la scuola diventa, in tal senso, un luogo democratico di tutti e di ciascuno.

Come emerge dalle Indicazioni Nazionali del 2012, alle quali facciamo continuo riferimento, per la progettazione di ogni intervento educativo e formativo:

Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il saper stare al mondo. La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone evitando che questa si trasformi in disuguaglianza. Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del percorso individuale, la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione.

L'orizzonte pedagogico in cui si pone il tema dei Bisogni Educativi Speciali è quello che sollecita gli insegnanti a potenziare e aggiornare il proprio bagaglio professionale inserendovi strumenti adatti a superare un insegnamento standardizzato e predefinito, avvalendosi sia di tecniche e di modalità consolidate nel tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie che, se correttamente utilizzate, offrono grandi opportunità di insegnamento e di apprendimento attraverso pluralità di linguaggi.

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola e del servizio nido.

Facendo un'analisi approfondita del sistema scolastico, all'interno del quale operiamo, sono emersi i seguenti punti di criticità:

- Le scarse risorse finanziarie;
- La difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata dai genitori, per i bambini nuovi iscritti, informazioni sufficienti a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.

Mentre i punti di forza rilevati risultano essere:

- La presenza di laboratori didattici, la biblioteca, la palestra con personale specializzato;
- Presenza di una progettazione che permette ad ogni bambino di fare un percorso individualizzato e personalizzato in base alle esigenze che man mano emergono.

FINALITA'

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e gli stili di apprendimento dei bambini, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali.

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

La scuola dell'infanzia e nido D. G. Busato si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni disabili e con BES nel sistema scolastico,
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, asl;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- entrare in relazione con le famiglie.

BUONE PRASSI DI INCLUSIONE SCOLASTICA

La nostra scuola segue le seguenti prassi di inclusione scolastica:

- Mettere il bambino al centro dell'azione didattica-educativa, cioè accogliere ed accettarlo come persona,
- Riconoscere i bisogni di ciascuno e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione e per creare apprendimento significativo,
- Promuovere la dimensione cooperativa dell'apprendimento,
- Praticare strategie inclusive quali metodologie didattiche laboratoriali, percorsi interdisciplinari; ecc...
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale,
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno,
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la progettazione.

STRUTTURA DEL P.A.I

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nella realizzazione degli obiettivi comuni, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle sezioni e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando la relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare il tema dell'inclusività di tutti gli alunni.

Tali interventi coinvolgono attori diversi quali: insegnanti, famiglie, équipe di specialisti, Asl, Piano di Zona, Servizi Sociali, esperti esterni che cooperano per rispondere al meglio alle esigenze e ai bisogni espressi dagli alunni.

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva da esplicitare nelle diverse situazioni didattiche ed organizzative.

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I. rappresenta pertanto uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Il P.A.I. è quindi lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo. Tali complessi e delicati passaggi per la stesura del P.A.I. richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento.

Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e inclusivo;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo in base ai bisogni emersi dagli alunni,
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti i bambini nel processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere pratiche inclusive coinvolgendo tutti gli attori presenti nella scuola
- ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

COME LA SCUOLA SI PONE DI FRONTE ALLA TEMATICA INCLUSIONE

La nostra scuola e servizio nido offre un servizio di qualità in ambito inclusione promuovendo prassi per:

- favorire una cultura di accoglienza per ciascun alunno,
- arginare eventuali disagi,
- favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente in tema di inclusione scolastica attraverso la formazione continua e permanente,
- favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento attraverso riunioni, colloqui, manifestazioni, feste...,
- attivare azioni per la promozione culturale del territorio,
- verificare la qualità della formazione dei docenti,
- verificare la qualità del servizio scolastico.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni in situazione di disagio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

Per quanto concerne la definizione di Bisogno Educativo Speciale, la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che:

"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

MODALITA' DI INTERVENTO per la scuola dell'infanzia:

- a) individualizzazione dei bisogni educativi speciali attraverso l'osservazione e la compilazione di griglie e check list appositamente stilate;
- b) personalizzazione dell'intervento educativo e didattico attraverso una progettualità condivisa.

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi:

- curando gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità, rapporto con la famiglia)
- utilizzando pratiche didattiche e strategie educative integranti
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti
- utilizzando metodologie diverse per i diversi stili di apprendimento dei bambini
- curando la fase di attivazione delle preconcoscenze
- esplicitando agli alunni gli obiettivi delle attività proposte
- utilizzando in classe diverse modalità di differenziazione e di personalizzazione
- rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni (adattandoli alle diverse esigenze)
- utilizzando mediatori e materiali didattici diversi
- promuovendo l'apprendimento per scoperta
- utilizzando la mediazione tra pari e il *peer tutoring*
- valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno
- creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (*circle time, brainstorming...*)
- condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori, gli allievi
- promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari

- favorendo la riflessione metacognitiva
- predisponendo attività di *problem solving*
- predisponendo verifiche personalizzate
- utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione

MODALITA' DI INTERVENTO per l'asilo nido:

a) individualizzazione dei bisogni educativi speciali attraverso l'osservazione e la compilazione di griglie e *check list* appositamente stilate;

b) personalizzazione dell'intervento educativo e didattico attraverso una progettualità condivisa.

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi:

- curando gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità, rapporto con la famiglia)
- utilizzando pratiche e strategie educative integranti
- adattando le attività alle caratteristiche individuali dei bambini
- utilizzando metodologie diverse
- curando la fase di attivazione delle preconcoscenze
- utilizzando diverse modalità di differenziazione e di personalizzazione
- rispettando i tempi e i ritmi degli alunni nel rispetto dei loro bisogni reali
- utilizzando mediatori e materiali ludici diversi
- promuovendo l'apprendimento per scoperta
- valorizzando le potenzialità del bambino
- condividendo i criteri valutativi tra le educatrici e la famiglia
- predisponendo verifiche personalizzate
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni
- utilizzando il supporto dell'educatrice, la facilitazione e la semplificazione

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

La scuola dell'infanzia cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo
- utilizzando il *peer tutoring*
- organizzando il *setting* e gli arredi in modo da favorire le relazioni
- prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra, laboratorio, ...)
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività...)
- utilizzando il territorio come contesto di apprendimento
- utilizzando la didattica laboratoriale
- sfruttando la collaborazione di esperti esterni.
-

L'asilo nido cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante
- organizzando il *setting* e gli arredi in modo da favorire le relazioni
- prevedendo l'uso di strumenti adeguati per attività specifiche

P.T.O.F. Scuola dell'Infanzia "Don G. Busato" - Castelgomberto

- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività...)
- sfruttando la collaborazione di esperti esterni

OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA'

- Procedure per l'accoglienza di alunni disabili
- Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive
- Continuità di insegnamento
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale
- Presenza assistente qualificato
- Incontri con terapisti
- Progetto di continuità

INTERVENTI PER LA FORMAZIONE

L'Istituto invita le insegnanti all'aggiornamento e formazione continua e permanente di tutti i docenti e educatori sui temi dell'educazione inclusiva con lo scopo di migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del fading e del tutoring. In particolare sarà favorita la partecipazione ad azioni di formazione concordate a livello territoriale che consentano di migliorare

gli interventi:

- A livello di gruppo- classe: con una progettualità condivisa a livello collegiale
- Specifico per l'alunno con BES (attraverso la stesura del PDF, PEI o PDP)

ESPERIENZE DI RETE

La Scuola nel tempo ha costruito grazie alla collaborazione e al supporto della FISM Vicenza, Reti di supporto con altre scuole vicine a livello territoriale dove si discutono e si riflette su queste tematiche.

STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLA SCUOLA:

La scuola:

- redige in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato i documenti richiesti dalla normativa: PDF, PEI, PDP, prove di verifica, verbali, relazioni intermedie e finali;
- specificamente per l'asilo nido è prevista la compilazione dei seguenti documenti: scheda informativa sulle difficoltà del bambino, griglie di osservazione, verbali.
- documenta i percorsi didattici inclusivi compiuti in aula e in ambito laboratoriale;
- valuta e riprogetta in base agli esiti.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Le famiglie sono sollecitate a partecipare a tutti gli incontri e a condividere i percorsi personalizzati, le azioni congiunte di prevenzione al disagio, l'organizzazione di eventi scolastici.

GRADO DI INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.

La Scuola dell'Infanzia, con le risorse a sua disposizione, intende applicare il principio di inclusione concordato collegialmente come di seguito:

SITUAZIONI EMERGENTI	RAPPORTI SCUOLA-ASL- FAMIGLIA-TERRITORIO	OFFERTA FORMATIVA
<p>DISABILITA' CERTIFICATA (Legge 104/92)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di procedure e modelli di azione coordinata e condivisa tra la scuola e i servizi sanitari (distretto sanitario di base ASL), sociali e territoriali (municipio/comune) attraverso incontri e colloqui periodici (Legge 328/2000); • Assegnazione di figure professionali (insegnate di sostegno, operatrice socio-sanitaria) per il sostegno alla sezione; • Adozione di una personalizzazione della didattica, all'interno del collegio docenti, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni (C.M 8/2013). • Condivisione della progettualità formativa ed educativa con le famiglie attraverso la costruzione di 	<p>Strutturazione del:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Setting</i> • Tempi • Spazi • Attività • Contenuti conoscitivi • Determinazione degli obiettivi di abilità e conoscenza facendo riferimento ai diversi stili di apprendimento • Modalità e metodologie diversificate della presentazione delle esperienze di apprendimento • Utilizzo di molteplici e diversificati mezzi, strumenti, mediatori didattici e tecnologici. • Laboratori per lo sviluppo della coscienza del sé, dello spazio, del tempo, del mondo, dei rapporti con gli altri; • Attività sulle dinamiche di gruppo e di relazione;

	<p>un rapporto di fiducia, una comunicazione aperta al confronto, la negoziazione e il coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di narrazione in biblioteca; • Attività per lo stimolo motivazionale; • Laboratorio creativo/manipolativo ("Forme e colori") • Progetto logopedista (bambini grandi); • Attività motoria; • Propedeutica musicale; • Danza creativa (bambini piccoli); • Progetto inglese;
<p>DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (con certificazione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di procedure e modelli di azione coordinata e condivisa tra i servizi scolastici, sanitari (distretto sanitario di base ASL), sociali e territoriali (municipio/comune) attraverso incontri e colloqui periodici (Legge 328/2000); • Adozione di una personalizzazione della didattica, all'interno del collegio docenti, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni (C.M 8/2013). • Condivisione della progettualità formativa ed educativa con le famiglie attraverso la costruzione di un rapporto di fiducia, una comunicazione aperta al confronto, la negoziazione e il coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante. 	<p>Strutturazione del:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Setting • Tempi • Spazi • Attività • Contenuti conoscitivi • Determinazione degli obiettivi di abilità e conoscenza facendo riferimento ai diversi stili di apprendimento • Modalità e metodologie diversificate della presentazione delle esperienze di apprendimento • Utilizzo di molteplici e diversificati mezzi, strumenti, mediatori didattici e tecnologici. • Progetto con la logopedista (con i bambini grandi) • Attività e laboratori sul linguaggio (attività fonetiche, giochi di

		<p>parole, rime, filastrocche, canti...);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività su pregrafismo e grafica (I); • Attività motoria in palestra con esperti; • Attività in intersezione; • Attività sulle dinamiche di gruppo e di relazione; • Attività di narrazione in biblioteca (I); • Laboratorio creativo/manipolativo (I); • Propedeutica musicale (I); • Gioco-danza; • Progetto inglese (I);
<p>SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola osserva e valuta la situazione e mette in atto modalità di gestione; • Elabora una scheda di rilevazione delle difficoltà emerse in fase di osservazione; • Scandisce i tempi per la gestione della situazione; • Contatta la famiglia (con la quale avvengono periodici incontri) e stipula un "contratto formativo" al fine di stabilire un rapporto di fiducia e personalizzare il percorso scolastico. • Adozione di procedure e modelli di azione coordinata e condivisa tra i servizi scolastici, sanitari (distretto sanitario di base 	<p>Strutturazione del:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Setting • Tempi • Spazi • Attività • Contenuti conoscitivi • Determinazione degli obiettivi di abilità e conoscenza facendo riferimento ai diversi stili di apprendimento • Modalità e metodologie diversificate della presentazione delle esperienze di apprendimento • Utilizzo di molteplici e diversificati mezzi, strumenti, mediatori didattici e tecnologici. • Attività di narrazione in biblioteca (I); • Laboratorio creativo/manipolativo "Forme e colori";

	<p>ASL), sociali e territoriali (municipio/comune). (Legge 328/2000);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio della situazione con periodici programmi e incontri con i diversi attori educativi coinvolti; • Ricerca di risorse interne ed esterne per la gestione della situazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Propedeutica musicale; • Danza creativa; • Progetto inglese; • Attività motoria; • Attività in intersezione.
<p>BAMBINI NON ITALOFONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Colloquio conoscitivo a inizio anno scolastico con la famiglia per conoscere la storia del bambino, nel caso di difficoltà comunicative dei genitori, la scuola si avvale del supporto di figure esperte quali il mediatore culturale e facilitatore linguistico; • Adozione di una personalizzazione della didattica, all'interno del collegio docenti, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni (C.M 8/2013). • Condivisione della progettualità formativa ed educativa con le famiglie attraverso la costruzione di un rapporto di fiducia, una comunicazione aperta al confronto, la negoziazione e il coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante. 	<p>Strutturazione del:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Setting • Tempi • Spazi • Attività • Contenuti conoscitivi • Determinazione degli obiettivi di abilità e conoscenza facendo riferimento ai diversi stili di apprendimento • Modalità e metodologie diversificate della presentazione delle esperienze di apprendimento • Utilizzo di molteplici e diversificati mezzi, strumenti, mediatori didattici e tecnologici. • Progetto con la logopedista (bambini grandi) • Attività e laboratori sul linguaggio (attività fonetiche, giochi di parole, rime, filastrocche, canti...); • Attività sulle dinamiche di gruppo e di relazione per lo sviluppo di

		<p>competenze comunicative;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività extrascolastiche con il territorio; • Laboratorio manipolativo/ creativo (I); • Propedeutica musicale(I); • Gioco-danza; • Progetto inglese(I); • Attività motoria;
<p>BAMBINI CON ALLERGIE O INTOLLERANZE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola prende visione e coscienza del certificato rilasciato dal medico curante in caso di allergie e intolleranze; • Tale documentazione medica viene comunicata all'intero personale scolastico per l'attuazione delle specifiche procedure; • Viene stilato un protocollo (presente in ogni sezione e locale della scuola) dove vi sono presenti tutte le informazioni indispensabili per gestire la situazione e gli opportuni interventi da attuare; • All'interno della cucina vengono attuate delle procedure specifiche (separazione degli alimenti, degli utensili utilizzati per cucinare, pulizia dei tavoli e degli ambienti di lavoro 	<p>Gli alunni con questa specificità seguono la regolare didattica programmata facendo attenzione alle specifiche esigenze.</p>

<p>BAMBINI VEGANI</p>	<p>prima della preparazione dei cibi) e viene disposto un menù separato in base alle diverse esigenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si cerca, per quanto possibile, di soddisfare la scelta alimentare. 	
<p>BAMBINI CELIACI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola prende visione e coscienza del certificato rilasciato dal medico curante in caso di allergie e intolleranze; • Tale documentazione medica viene comunicata all'intero personale scolastico per l'attuazione delle specifiche procedure; • Viene stilato un protocollo (presente in ogni sezione e locale della scuola) dove vi sono presenti tutte le informazioni indispensabili per gestire la situazione e gli opportuni interventi da attuare; • All'interno della cucina vengono attuate delle procedure specifiche (separazione degli alimenti, degli utensili utilizzati per cucinare, pulizia dei tavoli e degli ambienti di lavoro prima della preparazione dei cibi) e viene disposto un menù separato in base alle diverse esigenze; 	<p>Gli alunni con questa specificità seguono la regolare didattica programmata facendo attenzione alle specifiche esigenze.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • La cuoca è iscritta all'AIC (Associazione Italiana Celiaci) e si avvale di un prontuario dei cibi specifico per i casi di celiaci; • Le famiglie dei bambini celiaci si preoccupano di portare alcuni alimenti che risultano essere fondamentali per l'alimentazione dei bambini (come la pasta, i biscotti ...). 	
<p>BAMBINI CON PATOLOGIE CHE RICHIEDONO FARMACI SALVAVITA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola prende visione e coscienza del certificato medico rilasciato dal medico curante; • Tale documentazione medica viene comunicata all'intero personale scolastico per l'attuazione delle specifiche procedure; • Viene stilato un protocollo (presente in ogni sezione e locale della scuola) dove vi sono presenti tutte le informazioni indispensabili per gestire la situazione e gli opportuni interventi da attuare; • I farmaci salvavita sono disposti all'interno degli armadietti presenti nei servizi igienici adiacenti alla sezione dove è presente il caso specifico 	<p>Gli alunni con questa specificità seguono la regolare didattica programmata facendo attenzione alle specifiche esigenze.</p>

	<p>(ogni figura professionale interna alla scuola è a conoscenza del luogo fisico dove si trovano questi farmaci ed è consapevole delle modalità e procedure da attuare).</p>	
<p>BAMBINI ORFANI DI UNO O ENTRAMBI I GENITORI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola si avvale della collaborazione e della cooperazione del psicologo che segue il caso (nel caso di assenza di questa figura la scuola si avvale di una figura esperta contattata direttamente dall'insegnante e dalla coordinatrice) con la quale si hanno colloqui periodici e scambi di informazioni; • Adozione di procedure e modelli di azione coordinata e condivisa tra la scuola, psicologo e famiglia. • Adozione, all'interno del collegio docenti, di una personalizzazione della didattica nella prospettiva di una presa in carico globale della situazione; • Condivisione della progettualità formativa ed educativa con tutte le famiglie. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi personalizzati, adottati e votati in collegio, con la collaborazione degli esperti.

<p>BAMBINI CON DEFICIT DI APPRENDIMENTO, IPERATTIVITA' E DISTURBO DELL'ATTENZIONE (non certificati)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola osserva e valuta la situazione e mette in atto modalità di gestione; • Elabora una scheda di rilevazione delle difficoltà emerse in fase di osservazione; • Scandisce i tempi per la gestione della situazione; • Contatta la famiglia (con la quale avvengono periodici incontri di sostegno alla genitorialità) e stipula un "contratto formativo" al fine di stabilire un rapporto di fiducia e personalizzare il percorso scolastico. • Attuazione un percorso personalizzato e ne valuta periodicamente l'efficacia; • Definisce le successive tappe di intervento sulla base delle periodiche rilevazioni; • Segue il percorso formativo fino al completamento del ciclo scolastico e si fa carico di passare le informative sulla situazione al ciclo di studi successivo. 	<p>Strutturazione del:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Setting</i> • Tempi • Spazi • Attività • Contenuti conoscitivi • Determinazione degli obiettivi di abilità e conoscenza facendo riferimento ai diversi stili di apprendimento • Modalità e metodologie diversificate della presentazione delle esperienze di apprendimento • Utilizzo di molteplici e diversificati mezzi, strumenti, mediatori didattici e tecnologici. <p>La scuola attua interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA e attua misure compensative e dispensative della didattica (Legge 170/2010) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto con la logopedista (bambini grandi); • Attività motoria; • Attività e laboratori manipolativi; • Attività artistiche, creative e manuali; • Attività sulle dinamiche di gruppo e di relazione; • Attività di narrazione in biblioteca;
---	---	---

Documenti presenti in archivio presso la segreteria:

- Statuto
- Regolamento della scuola
- Regolamento sanitario
- Curricolo esplicito
- P.A.I. e Protocollo di accoglienza